



PROGRAMMA 2012-2013

CELEBRAZIONE DEI DEFUNTI

Valore: Sussidiarietà

Obiettivo: La gente, mediante il gesto della creazione di un fondo parrocchiale a favore di persone in difficoltà, è stimolata a vivere la sussidiarietà come valore incarnato in un momento storico-economico molto difficile e destabilizzante.

Motivazioni

- 1) La crisi del sistema economico mondiale, ha pesantemente messo in difficoltà le famiglie del nostro territorio.
- 2) Matteo 5, ⁴² «Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».
- 3) Dal proprio bene-stare alla condivisione dei propri beni.

Slogan

“Ti do' una mano...”

Gesto: Raccolta di fondi per i fratelli bisognosi

Sottotitolo

Alla conclusione di una processione pregata al cimitero, raccoglieremo quanto ognuno può dare, per creare un fondo parrocchiale finalizzato al sostegno di persone, che versano in particolari condizioni di bisogno.

Il gesto coniugherà preghiera e carità in onore dei nostri defunti e offrirà l'occasione per impegnarsi concretamente in un'esperienza di sussidiarietà.

Descrizione

All'ora convenuta, la gente si ritroverà nel luogo stabilito, da cui partirà in processione, per raggiungere ordinatamente ed in preghiera, il cimitero o un altro luogo ritenuto significativo ed adeguato al gesto e scelto con l'accordo della comunità.

Durante il tragitto saranno letti e commentati passi della Sacra Scrittura e da Documenti della Chiesa che possano stimolare a riflettere sul valore della sussidiarietà. Alcune indicazioni: **Matteo 18,24-27 - Parabola del servo spietato; 2 Corinzi capitolo 9; At 5,1-11(Safira ed Anania); Compendio della dottrina sociale, capitolo IV, paragrafo 4.** Le preghiere saranno alternate a canti: Fammi diventare amore, Se non abbiamo niente, Dov'è carità e amore, o altri. Arrivati al cimitero o al luogo scelto, ognuno darà la propria offerta in busta chiusa.



I soldi raccolti saranno destinati alla creazione di un fondo parrocchiale a favore di bisognosi.

Preparazione

L'iniziativa sarà comunicata e pubblicizzata tramite manifesti e volantini e sarà opportunamente illustrata alla popolazione, nel mese di ottobre, durante la celebrazione delle SS. Messe.

Una settimana prima dell'evento, nella Messa saranno distribuite delle buste con la dicitura "Fondo parrocchiale a favore di persone in difficoltà (I° segno dell'anno pastorale). Nel Ritiro del Clero e negli incontri mensili degli Uffici di Curia, si dedicherà un tempo per ricordare l'iniziativa del mese distribuendo una scheda informativa sull'evento. Negli incontri di Vicaria, il Vicario zonale ricorda l'iniziativa del mese con l'ausilio di una scheda informativa.

Realizzazione

Il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori si riuniscono per attivare l'organizzazione dell'evento e stabiliscono la metodologia comunicativa, affidando gli incarichi di responsabilità. Nel giorno stabilito (31 Ottobre o 01 Novembre o in un giorno concordato) si realizzerà la processione e la raccolta di fondi.

Valutazione dell'iniziativa

Nel primo incontro del Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori, si fa la valutazione dell'evento: se tutto è proceduto come programmato, come ha reagito la gente, quali problemi sono emersi, quali cose tenere in conto per il prossimo anno.

TEMPO DI AVVENTO

Valore: Corresponsabilità

Obiettivo: La gente, si prepara all'Avvento, facendo esperienza concreta del valore dell'agire comune in sinergia, in occasione della Giornata della corresponsabilità.

Motivazioni

- 1) Nella nostra realtà sociale siamo abituati a pensare ognuno per se stesso ma anche a criticare l'operato degli altri.
- 2) "Il bene comune impegna tutti i membri della società: nessuno è esentato dal collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento e al suo sviluppo. (Capit. IV Il principio del bene comune. Dal Compendio della dottrina sociale della Chiesa)
- 3) Dall'indifferenza e dalla rassegnazione alla consapevolezza di essere corresponsabili della realtà sociale in cui viviamo.

Slogan



Corresponsabili nella vita sociale oppure La nostra realtà è come la facciamo noi tutti

Sottotitolo

Patto sociale per vivere meglio oppure per la corresponsabilità di tutti in tutto

Gesto

Invitare Istituzioni ed Enti sociali a concertare e sottoscrivere un protocollo d'intesa per un'azione condivisa e corresponsabile in ogni circostanza, che abbia una ricaduta sul bene comune.

Con il patto si vuole promuovere la concertazione sociale per stimolare tutti alla partecipazione attiva e responsabile agli eventi fondamentali, che caratterizzano la vita pubblica di un paese o di una città.

Descrizione

In un giorno stabilito, nel luogo scelto, si ritrovano tutte le istituzioni sociali del territorio, per sottoscrivere un protocollo d'intesa, che allei le forze sociali in ogni azione che richiede programmazione, lungimiranza, rispetto della dignità umana, rispetto dei diritti dell'uomo e del cittadino.

Le forze sociali convocate sono invitate ad aprirsi al dialogo, al riconoscimento reciproco e all'impegno, che preservi dalla tentazione di individualismi, interessi personali, ingiustizie sociali.

Preparazione

Insieme al CPP, il parroco individua le forze rappresentative della realtà sociale in cui si vive, per invitarle ad un incontro di confronto e di negoziazione per stilare un documento d'intesa, con il quale ci si impegna nella corresponsabilità della gestione di eventi importanti.

Il protocollo d'intesa, precedentemente stilato, sarà scambiato e sottoscritto in presenza del popolo convocato in una assemblea pubblica per una cerimonia ufficiale, per affiggerlo nelle rispettive sedi.

Nel Ritiro del Clero e negli incontri mensili degli Uffici di Curia, si dedicherà un tempo per ricordare l'iniziativa del mese distribuendo una scheda informativa sull'evento.

Negli incontri di Vicaria, il Vicario zonale ricorda l'iniziativa del mese con l'ausilio di una scheda informativa.

Realizzazione

Il Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori si riuniscono per attivare l'organizzazione dell'evento e stabiliscono la metodologia comunicativa, affidando gli incarichi di responsabilità.



Con manifesti, volantini, spiegazioni durante la Messa e le attività parrocchiali, si annuncia l'evento e lo si illustra nel suo significato.

Si spiega alla gente lo scopo che si vuole raggiungere con un'azione sociale condivisa, primo passo per acquisire l'abito della corresponsabilità

La terza Domenica d'Avvento, in ora e luoghi scelti di comune accordo, si convoca tutta la comunità insieme alle parti sociali per la celebrazione della Giornata della Corresponsabilità. Le parti, dopo interventi brevi, si scambiano il protocollo d'intesa, come solenne impegno a rispettarlo.

Valutazione dell'iniziativa

Nel primo incontro del Parroco e il CPP o gruppo di collaboratori dopo l'evento, si fa la valutazione di esso: se tutto è proceduto come programmato, come ha reagito la gente, quali problemi sono emersi, quali cose tenere in conto per il prossimo anno.

QUARESIMA

Valore: condivisione

Obiettivo/Meta: la gente, della nostra diocesi, attraverso l'adozione di una "povertà", fa esperienza del valore della condivisione di situazioni di fragilità presenti nel Territorio.

Ragioni che hanno giustificato la scelta dell'obiettivo:

1) la realtà che viviamo: il nostro contesto territoriale, contrassegnato da povertà vecchie e nuove,

- espressione di una crisi non solo economica ma, anche relazionale - è caratterizzato da un crescente individualismo, dalla diffidenza reciproca, perdita del senso del bene comune, difficoltà di capire la complessità della vita, con una mancanza di attenzione alle situazioni di fragilità che ci circondano;

2) l'ideale che vogliamo: "Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto" (Romani 12,9-15);

3) la conversione che ci viene chiesta: uscire da uno stile di vita autoreferenziale e di autosufficienza e andare incontro ai bisogni e alle attese dell'altro con gesti concreti di solidarietà.

Segno: adozione di una situazione di fragilità

Titolo: "La condivisione ci chiede gesti concreti di servizio"

Sottotitolo: "Date voi stessi da mangiare" (Lc 9, 10 – 17)

Descrizione:



Nella prima domenica di Quaresima, il parroco, presenta alla comunità l'iniziativa, chiedendo di segnalare situazioni di fragilità e la disponibilità all'adozione delle stesse.

Nel corso delle settimane successive tutte le realtà parrocchiali saranno sensibilizzate all'iniziativa, anche attraverso volantini informativi.

- a) Una breve descrizione dell'iniziativa;
- b) Lo slogan;
- c) Richiesta di segnalazione di situazioni di fragilità.

La lettera alle famiglie riporterà l'iniziativa.

In parrocchia verrà predisposta una cassetta per la raccolta di segnalazione delle situazioni delicate.

Nella terza domenica il parroco dà notizia delle segnalazioni pervenute, sollecitando all'adozione

Fase conclusiva: verifica dell'iniziativa attraverso il Consiglio parrocchiale e le varie realtà presenti in parrocchia.

FESTA PATRONALE

Valore: integrazione

Obiettivo/Meta: la gente, della nostra diocesi, in occasione della ricorrenza patronale, attraverso una "festa a più voci", in piazza è chiamata a favorire l'integrazione nei confronti di **realtà culturali** diverse, presenti nel nostro Territorio.

Ragioni che hanno giustificato la scelta dell'obiettivo:

- a) la realtà che viviamo: il nostro contesto territoriale, contrassegnato da una pluralità di presenze locali e di nazionalità diverse - che tendono ad aumentare- richiede di rafforzare le modalità di integrazione piena, attraverso l'accoglienza, il dialogo, lo scambio di culture, storie, tradizioni differenti, in una interazione che comporti un reciproco arricchimento, al di là delle differenze etniche, culturali e identitarie;
- b) l'ideale che vogliamo: "Non c'è più né Ebreo, né Greco, non c'è più né schiavo, né uomo libero, non ci sono più l'uomo e la donna; poiché siete tutti uno in Gesù Cristo" (Galati 3,28)
- c) la conversione che ci viene chiesta: superare discriminazioni, pregiudizi, diffidenze, per riscoprirsi, attraverso l'appuntamento della "Festa a più voci", parte di una comunità, dove le persone non vivono solo una accanto all'altro, ma si incontrano e si riconoscono "Fratelli", figli dell'unico Dio.



Segno: "Festa in Piazza a più voci"

Sottotitolo: offrire uno spazio di animazione

Slogan "Insieme c'è più festa"

Descrizione:

- a) Costituzione di un gruppo di lavoro per
 1. il coordinamento delle varie attività dei gruppi ecclesiali;
 2. l'individuazione, il contatto e l'invito a partecipare alla "Festa" di realtà presenti nel Territorio;
 3. un incontro organizzativo con i responsabili dei gruppi aderenti all'iniziativa;
 4. l'eventuale ricerca di sponsor;
 5. pubblicizzare l'iniziativa.
- b) Fase conclusiva: verifica dell'iniziativa con i soggetti partecipanti.